

L'ultimo brutale attacco israeliano ai palestinesi nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, maggio 2021: ciò che deve essere conosciuto, ricordato e messo in atto.

18 maggio 2021

Rita Giacaman, Ramallah, Cisgiordania, territori palestinesi occupati*

Ieri ero al telefono con il dottor Khamis Essi, nostro collega e amico, un medico che vive a Gaza City. Lo chiamo, proprio come altri amici e colleghi di tanto in tanto, per controllare lui e la sua famiglia, vista la situazione brutale e terribile nella Striscia di Gaza. Ci scambiamo le ultime informazioni sugli eventi in corso sia lì che qui in Cisgiordania e Gerusalemme Est, dove si stanno svolgendo nuove proteste, dimostrazioni e scontri con l'esercito israeliano e coloni illegali in terra palestinese. Parliamo di ferite, disabilità e morte - discutiamo del destino delle famiglie di Sheikh Jarrah e del loro opporsi alle espulsioni e dell'indicibile attacco ai fedeli alla moschea di al-Aqsa a Gerusalemme est durante il mese sacro del Ramadan solo pochi giorni fa.

Ma prima alcune notizie dal dottor Essi: mi ha raccontato di come ha vissuto l'attacco israeliano alla Striscia di Gaza. Le notti sono feroci con l'attacco israeliano alla Striscia di Gaza. Khamis e tutti gli altri a Gaza non sono riusciti a dormire. Khamis si è anche preso cura dei feriti tra la sua famiglia e gli amici stretti e meno. Siccome vive in una zona relativamente più sicura, Khamis e la sua famiglia hanno ospitato circa 50 persone nel suo appartamento. Basta immaginare!

Quattro notti fa, la situazione è diventata particolarmente pericolosa per lui, la sua famiglia e i suoi amici. Con i bombardamenti nelle vicinanze, la sensazione che l'edificio stesse tremando (come in un terremoto di San Francisco che la mia famiglia ha subito diverse volte) e i vetri che si frantumano tutt'intorno, è stato costretto a spostare i suoi cari al secondo piano per mantenerli al sicuro sperando di poter dormire un po' nel caos che si stava sviluppando intorno a loro.

Ma nessuno ha dormito. Non questa notte, non altre notti. L'attacco è stato così pesante che sua figlia e un ospite sono svenuti. Il dottor Essi ha fatto quello che sa fare meglio: fornire il primo soccorso per tutto il tempo sentendosi terrorizzato mentre i bombardamenti continuavano inesorabilmente fino al mattino.

Mi ha detto che quello che stanno vivendo è un vero orrore. Mentre lo ascoltavo, ho pensato che, oltre all'orrore della morte, delle ferite, della disabilità, c'è l'orrore psicologico degli aerei che martellano la Striscia di Gaza con la loro luce, i loro fragori e le loro vibrazioni. Ovviamente questo riguarda tutti, ma soprattutto i bambini. So cosa significa per i bambini, data la nostra esperienza con la nostra di dieci anni e i figli di parenti e amici durante la seconda rivolta palestinese (Intifada in arabo) del 2000-2004, che è ancora impressa nella loro coscienza.

Considerato tutto ciò che sta accadendo, trovo inquietante che molti tra i media occidentali e persino arabi, nonché molti governi occidentali, si concentrino ancora sui sintomi degli eventi attuali senza affrontare la causa principale di questo problema.

E sorprendentemente, il mondo sembra essere più turbato dai bombardamenti di Israele e dalla distruzione dell'edificio degli uffici dell'Associated Press a Gaza City che dal bombardamento e dalla distruzione delle case degli abitanti di Gaza, con intere famiglie uccise quando edifici a più piani dove le famiglie vivono sono rasi al suolo e dove i civili stanno fuggendo dalle loro case ma senza un posto dove andare, e alcuni si rifugiano in scuole dell'UNRWA non preparate.

Anche i media occidentali continuano a omettere importanti informazioni di base e usano persino parole particolari per offuscare la realtà, per non parlare delle radici storiche della questione palestinese. Ad esempio leggiamo che: "Ventitré morti a Gaza, otto israeliani uccisi dai razzi di Hamas" !!

Inoltre, i media occidentali forniscono informazioni in modo che il lettore creda che palestinesi e israeliani siano uguali quando Israele è l'occupante e il colonizzatore e i palestinesi sono occupati, colonizzati e controllati dal regime di apartheid israeliano.

E questo insabbiamento continua, sebbene alcuni media stiano iniziando a parlare più apertamente dell'apartheid israeliano, e anche del progetto coloniale israeliano, incluso un fantastico articolo del New

York Time Opinion che è stato recentemente pubblicato spiegando che i rifugiati palestinesi meritano di tornare a casa. Questo sarebbe stato inaudito in precedenza. Forse questo è uno degli effetti a catena del nuovo movimento Black Lives Matter negli Stati Uniti, che sta risvegliando il mondo alle ingiustizie e alla discriminazione strutturale e sistemica e alla sottomissione non solo dei neri negli Stati Uniti, ma anche di altri altrove, compresi i palestinesi.

Dicendo la verità al potere, ecco **un riassunto che può aiutare a capire cosa sta succedendo oggi:**

Radici storiche

1. In generale, molti governi occidentali e organi di stampa sembrano continuare a presentare i recenti eventi a Gerusalemme est palestinese, in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza, esaminando i sintomi, non la causa principale del problema. **La radice risiede nel 1948: l'istituzione di Israele, lo smembramento della società palestinese e lo sfollamento forzato che ha trasformato due terzi della popolazione palestinese in rifugiati senza diritto di tornare in patria.** Questa è la **Nakba**, come viene chiamata in arabo, che significa catastrofe, avvenuta 73 anni fa e che continua ancora oggi.

2. Sebbene comprenda che questo fa parte della mentalità coloniale, trovo comunque sorprendente che gli inglesi abbiano offerto la terra di Palestina agli ebrei europei che soffrivano gli orrori dell'antisemitismo e dell'Olocausto. I palestinesi non hanno avuto nulla a che fare con questa fase tragica e spaventosa della storia. **Lo slogan dei colonizzatori "Una terra senza popolo per un popolo senza terra" per giustificare il reinsediamento degli ebrei dall'Europa e l'espulsione dei palestinesi dalla loro terra è semplicemente una menzogna.** Io e molti altri palestinesi abbiamo alberi genealogici e altri documenti che dimostrano che viviamo in Palestina da secoli. Il mio albero genealogico risale al 1636, il che dimostra che siamo qui in Palestina da un bel po' di tempo.

3. Guardando indietro, trovo anche **sorprendente che le Nazioni Unite, poco dopo la sua fondazione, abbia deciso di dividere la Palestina. Ha suddiviso una terra proprio in quel modo, una terra che non possedeva, per cederne più della metà a quello che ora viene chiamato Israele.** Ciò ha portato allo smembramento della società palestinese, con l'espropriazione e la dispersione di due terzi dei palestinesi che sono diventati rifugiati nei paesi vicini, in Cisgiordania, nella Striscia di Gaza e in tutto il mondo. Questa è la radice del problema che spesso viene negato o insabbiato e messo da parte.

4. Ciò è stato poi aggravato quando la Cisgiordania, compresa la Gerusalemme est palestinese e la Striscia di Gaza, cadde sotto **l'occupazione militare israeliana e la colonizzazione a seguito della guerra araba israeliana del 1967**, 54 anni fa, chiamata **Naksa** in arabo (la ricaduta) .

5. In Cisgiordania, questa **colonizzazione** significava e continua a significare l'accaparramento illegale di terre, l'esercito israeliano e la violenza politica illegale dei coloni, la frammentazione della terra, l'enclavizzazione e il controllo dell'economia, il controllo dei movimenti delle persone e dei movimenti delle merci. Significa controllo della terra, dell'acqua, dell'aria, con checkpoint israeliani dappertutto e il divieto di sviluppo sociale. Significa la costruzione di insediamenti israeliani sulla terra della Cisgiordania, che è illegale secondo le convenzioni di Ginevra.

6. Gli **accordi di Oslo del 1993** hanno ulteriormente cementato il controllo di Israele in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. Hanno portato al 60% della terra della Cisgiordania completamente controllata da Israele, lasciando circa il 18% sotto il controllo dell'Autorità Palestinese, e il resto sotto la giurisdizione congiunta dell'Autorità Palestinese e israeliana.

7. Nella **Striscia di Gaza** si è verificato un **assedio graduale e sempre più soffocante** dagli anni '90. La situazione si è intensificata nel 2006 a seguito dell'elezione democratica di Hamas: è stato allora che l'Occidente e Israele si sono rifiutati di riconoscere questo governo democraticamente eletto e hanno costretto alla divisione tra Fatah in Cisgiordania e Hamas nella Striscia. Il loro intervento ha portato alla separazione dei due pezzi di terra e della loro gente come la conosciamo oggi.

8. Nel corso degli anni, **Israele ha lavorato per giudaizzare la Gerusalemme est palestinese.** I loro metodi includono l'annessione sistematica, l'accaparramento di terre e gli sgomberi forzati delle famiglie palestinesi. Le loro politiche lasciano la popolazione palestinese come residenti senza diritti politici o di altro tipo.

9. Stiamo ora affrontando **l'imminente annessione della Valle del Giordano**, circa il 30% della terra della Cisgiordania e il granaio palestinese, e gli attacchi in corso dell'esercito israeliano e dei coloni contro i palestinesi in vari momenti, volendo la terra senza il suo popolo. In effetti, i palestinesi sono un popolo in pericolo.

Cause immediate degli attuali attacchi da parte di Israele

È in questo contesto che devono essere compresi gli eventi più recenti che hanno portato alla guerra dell'esercito israeliano nella Striscia di Gaza e agli attacchi ai manifestanti a Gerusalemme est e in varie parti della Cisgiordania, e ora tra i cittadini israeliani palestinesi. Ecco una panoramica di quello che è successo:

1. Gli eventi sono iniziati con il **quartiere di Sheikh Jarrah a Gerusalemme est palestinese** dove i palestinesi stavano già lottando da anni contro l'espulsione dalle loro case per essere prese dai coloni ebrei israeliani. Sebbene ciò sia illegale secondo la Convenzione di Ginevra, costituisce una parte importante della politica del governo israeliano di giudaizzare Gerusalemme. Le proteste durante lo scorso mese per lo sgombero dei palestinesi dalle loro case hanno portato alla violenza della polizia israeliana contro civili palestinesi disarmati.

2. **Le proteste si sono diffuse** non solo a Gerusalemme Est, ma anche nelle città e nei paesi della Cisgiordania, e anche tra i cittadini israeliani palestinesi all'interno di Israele.

3. All'inizio del mese sacro musulmano del Ramadan, **Israele ha bloccato i raduni palestinesi intorno alla Città Vecchia di Gerusalemme Est e alla Moschea di al-Aqsa**. I fedeli palestinesi hanno protestato e chiesto che Israele cancellasse questa politica nella moschea di al-Aqsa, uno dei tre luoghi più sacri dell'Islam dove masse di palestinesi pregano durante il Ramadan.

4. Invece di porre fine al blocco, **il 10 maggio le forze israeliane hanno fatto irruzione nella moschea di al-Aqsa mentre la gente pregava**. Centinaia di palestinesi sono stati feriti da proiettili di gomma e gas lacrimogeni, alcuni hanno perso gli occhi e più di 50 sono stati portati in ospedale per cure mediche.

Effetti sui palestinesi

È emersa una **nuova generazione di giovani palestinesi a Gerusalemme est**. Sono molto coraggiosi e mostrano una comprensione e comportamenti spettacolari. Guarda alcuni di loro sorridere mentre sono arrestati perché protestano, anche se sono presi a calci, trascinati, ecc. Un vero atto di resistenza con una "forte spina dorsale nazionale", mentre difendono la loro dignità e libertà - aspetti vitali della loro coscienza.



La brutalità israeliana a Gerusalemme est ha fatto infuriare Hamas, che è già stato prigioniero del soffocante assedio con condizioni generali molto difficili e sistemi fatiscenti, compreso un sistema sanitario in procinto di collassare. E così, **in risposta a questa brutalità, Hamas ha iniziato a lanciare, principalmente, razzi fatti in casa contro Israele il 10 maggio.**

Israele, che ha uno degli eserciti più forti al mondo, ha risposto impunemente e con un uso eccessivo della forza, con circa 150 jet da combattimento che hanno colpito la Striscia di Gaza, anche con elicotteri, presumibilmente diretti contro obiettivi militari e leader di Hamas.

In effetti, attacchi di precisione contro obiettivi militari sono impossibili da realizzare nella Striscia di Gaza, una striscia di terra considerata la più densamente popolata al mondo. Tali attacchi portano inevitabilmente alla morte di civili che sono visti semplicemente come danni collaterali.

Il bilancio delle vittime aumenta ogni giorno. Almeno 212 palestinesi della Striscia di Gaza sono stati uccisi dai bombardamenti e dai bombardamenti israeliani, e tra loro almeno 61 bambini e 36 donne e circa 4000 feriti al mattino presto del 18 maggio 2021. Nel frattempo 10 israeliani sono stati uccisi dai razzi di Hamas, tra loro 2 bambini e un soldato israeliano. Questa carneficina continua fino al momento in cui scrivo questo, 18 maggio alle 3 del mattino.

Con la guerra israeliana del maggio 2021 nella Striscia di Gaza, si sono succedute morte e distruzione.



I civili fuggono dalle case perché soltanto poco prima sono avvertiti di evacuare, e non all'inizio del massacro. Tuttavia, **non c'è un posto sicuro dove andare** e nessuna possibilità di non essere colpiti nella Striscia di Gaza densamente popolata.

Non avendo un posto dove andare, **alcuni trovano rifugio nelle scuole dell'Agencia delle Nazioni Unite per il soccorso e il lavoro dei rifugiati palestinesi (UNRWA)**, che non sono preparate a ospitare civili. Tuttavia, le scuole segnalate dall'ONU in passato sono state colpite dal fuoco israeliano, quindi neanche sicure. Al 15 maggio 2021, oltre 22.000 civili di Gaza hanno cercato rifugio nelle scuole dell'UNRWA.



L'orrore dei bombardamenti aerei, marittimi e terrestri colpisce tutte le persone nella Striscia di Gaza. Prendiamo la famiglia Hattab che vive nel campo profughi di al-Shati: 10 dei loro membri, 8 bambini e due donne, sono stati uccisi nei recenti attacchi aerei.

I bambini non sono risparmiati ma feriti quotidianamente.

Anche i bambini sono uccisi. Di seguito potete vedere l'unico sopravvissuto all'attacco aereo israeliano che ha colpito la famiglia Hattab. Fortunatamente, molti abitanti di Gaza si offrono volontari per crescere il piccolo e per prendersi cura di lui come se fosse il proprio !!



Il dolore per la perdita dei propri cari supera ogni descrizione.

Come se non bastasse, c'è un orrore psicologico che si dispiega in mezzo alla distruzione, morte e perdita di persone care. I fragori dei bombardamenti, la terra e gli edifici che tremano per poi crollare e i vetri che si frantumano rendono il tutto assolutamente insopportabile.

I bambini sono terrorizzati. Non possono correre, non possono fare niente. Ed è così che i bambini cercano di dormire con l'orrore psicologico impresso nella loro coscienza. Non dimenticheranno.

Questa immagine qui sotto fa ... forse piangere o sorridere, o entrambi. Questi bambini sembrano così felici perché hanno salvato i loro pesciolini dai bombardamenti !!!



E' così che i bambini hanno celebrato l'Eid al-Fitr giovedì 13 maggio. Questa immagine in particolare è straziante. La ragazza è vestita con abiti nuovi come è tradizione il giorno dell'Eid (la fine del Ramadan e Eid al-Fitr), e stringe la sua bambola nuova. E' una potente testimonianza della determinazione degli abitanti di Gaza a vivere, qualunque cosa accada.



Questo assalto ai palestinesi nella Striscia di Gaza ha ovviamente suscitato ulteriori proteste a Gerusalemme Est e nelle città e nei paesi della Cisgiordania. L'esercito israeliano e i coloni stanno reagendo violentemente lanciando sui palestinesi gas lacrimogeni e ferendoli con proiettili veri e di gomma. Molti sono feriti e devono essere ricoverati in ospedale.

Attenzione: **i proiettili di gomma contengono metallo e hanno la capacità di accecare le persone, causare traumi e altre lesioni devastanti e possono uccidere.** Finora diversi palestinesi sono stati accecati in questo modo, molti sono rimasti feriti e anche uccisi.

A oggi, 25 abitanti della Cisgiordania sono stati uccisi dall'esercito israeliano, 2800 feriti e di quei feriti 188 sono stati feriti con munizioni vere mentre protestavano contro gli attacchi alla Striscia di Gaza, la Moschea di al-Aqsa e il progetto coloniale israeliano del Quartiere di Sheikh Jarrah.

E proteste in tutto il mondo tra persone che conoscono la verità. Questa solidarietà è commovente e ci aiuta a **sopportare e resistere** (la mia alternativa alla "resilienza", che significa tornare dove eravamo. Invece, **noi palestinesi non torniamo dove eravamo, ma resistiamo e rispondiamo invece all'ingiustizia e alla sottomissione**).

Questa solidarietà ci dà speranza. È un vero cambiamento rispetto agli anni precedenti, poiché sempre più persone in tutto il mondo stanno iniziando a rendersi conto di ciò che sta realmente accadendo in Palestina, grazie ai social media, alcuni dei media ufficiali e vari tipi di iniziative di gruppi di solidarietà internazionale, umani gruppi per i diritti umani e altre persone, a livello locale, regionale e internazionale.

Tuttavia, tutto ciò ha acceso tensioni tra i cittadini israeliani palestinesi in luoghi diversi, con manifestazioni di cittadini israeliani palestinesi che chiedono di fermare l'attacco, ma anche che protestano contro la loro stessa sottomissione come arabi palestinesi che sono cittadini di seconda classe nello stato ebraico.

Nel corso di questi eventi **sono avvenuti disordini civili all'interno di Israele**. Si vedono ebrei israeliani linciare arabi palestinesi con cittadinanza israeliana e folle di ebrei che inneggiano al linciaggio avanzare per la loro strada con la protezione della polizia israeliana. Si sentono ebrei israeliani cantare "morte agli arabi". Questi fatti hanno portato il governo israeliano a inviare rinforzi per controllare la violenza politica che evidentemente sta avvenendo con forza per la prima volta da molti anni.

Il futuro?

Quindi ora Israele deve fare i conti con la sua violenza popolare, istigata dai fatti di Sheikh Jarrah, al-Aqsa e dagli attacchi di Gaza, ma con un background di grave discriminazione sistematica e sistemica contro i **cittadini palestinesi di Israele, cittadini di seconda classe perché non sono ebrei, poiché Israele si dichiara uno stato ebraico. Cioè, Israele non è per tutti i suoi cittadini.**

Sebbene tragici, sembra che questi eventi abbiano unito tutti i palestinesi, in Cisgiordania, Gerusalemme est, Striscia di Gaza, all'interno di Israele e all'estero.

Vedremo come andranno le cose. Probabilmente si calmeranno, come è avvenuto negli ultimi anni. Alcuni chiamano questa una terza Intifada, sebbene con caratteristiche diverse dalle precedenti rivolte, senza proteste sostenute, ma con scatti che sorgono e diminuiscono ogni volta che l'attacco israeliano si intensifica.

Le domande sono:

- Qual è stato **il movente ultimo del recente brutale assalto?**

- **Perché il mondo non riconosce le cause principali del problema**, ossia la creazione dello Stato di Israele a spese dei palestinesi, che non avevano nulla a che fare con l'antisemitismo europeo; i milioni di profughi palestinesi in attesa del loro diritto al ritorno a casa; l'occupazione militare israeliana e la colonizzazione della Cisgiordania e della Striscia di Gaza, compresa Gerusalemme Est, che vuole la terra ma senza la sua gente; la vita sotto il regime di apartheid, e il soffocante assedio alla Striscia di Gaza?

- Quali **relazioni di potere, interessi ed equilibri** sono alla base di molti leader occidentali e discorsi dei media sulla Palestina?

- E **cosa deve essere cambiato** in modo che tale brutale violenza politica, morte, ferite, disabilità ed esposizione al terrore psicologico possano finire?

Le risposte sono chiare:

In ultima istanza, **l'ingiustizia che ha colpito i palestinesi deve essere riconosciuta e affrontata**; Dovranno essere garantite giustizia, libertà, sovranità e autodeterminazione. L'occupazione israeliana e la colonizzazione della Cisgiordania, compresa la Gerusalemme est palestinese e la Striscia di Gaza, devono finire. E i profughi palestinesi devono tornare a casa.

Nel frattempo, come tanti hanno ribadito: **noi siamo qui e non ce ne andiamo.**

Nelle parole del defunto poeta palestinese Mahmoud Darwish:

*Vengo da lì e ho dei ricordi
Nato come nascono i mortali, ho una madre
E una casa con molte finestre,
Ho fratelli, amici,
E una cella di prigionia con una finestra fredda.
Mia è l'onda, rapita dai gabbiani,
Ho la mia visione
E un filo d'erba in più.
Mia è la luna all'estremo limite delle parole,
E la generosità degli uccelli,
E l'immortale ulivo.
Ho camminato su questa terra prima delle spade
Ha trasformato il suo corpo vivente in una tavola imbandita.*

*Io vengo da lì. Rendo il cielo a sua madre
Quando il cielo piange per sua madre.
E piango per farmi conoscere
A una nuvola che ritorna.
Ho imparato tutte le parole degne della corte di sangue
In modo che potessi infrangere la regola.
Ho imparato tutte le parole e le ho divise
Per fare una sola parola: Patria...*

[Tradotto dall'arabo da A.Z. Foreman. Pubblicato in *A Map of Absence: An Anthology of Palestinian Writing on the Nakba* di Atef Alshaer, 15 maggio 2019.]

* Rita Giacaman è professoressa di sanità pubblica presso l'Institute of Community and Public Health (ICPH), Università di Birzeit (Cisgiordania). Fondatrice dell'ICPH, Rita ha descritto gli effetti dell'occupazione militare israeliana sulla vita e sulla salute dei palestinesi sotto occupazione. Dal 2000, si è concentrata sull'impatto delle condizioni di guerra croniche e dell'esposizione alla violenza sulla salute e il benessere dei palestinesi, con un'enfasi sulla salute psicosociale e lo sviluppo di misure per valutare la salute e il benessere in condizioni di violenza politica prolungata. Ha pubblicato ampiamente a livello locale e internazionale. Rita ha ricevuto un dottorato honoris causa dalla London School of Economics nel 2011 per aver dato un "contributo eccezionale alla maggiore comprensione o apprezzamento delle 'cause delle cose' ..." Le è stata inoltre conferita una laurea honoris causa in scienze dal King's College di Londra, per il suo lavoro che "ha stabilito uno standard per l'erogazione di assistenza sanitaria in contesti bellici e postbellici in Medio Oriente e nel mondo", 16 ottobre 2019.

<http://icph.birzeit.edu/about/faculty-staff/rita-giacaman>

Traduzione dall'inglese di Angelo Stefanini

Nota: Per mantenere questo file in dimensioni gestibili nei vari social media, numerose immagini presenti nella versione originale sono state rimosse.